

L'appello di Caracas per la lotta al fascismo cileno

La lotta nel Vietnam del sud

Iliciov ad Atene

La linea del PCI

Boicottare economicamente e politicamente la Giunta

Impedire crediti e finanziamenti alla dittatura, esigere che la prossima assemblea delle Nazioni Unite adotti sanzioni contro Pinochet - L'incontro della gioventù ha indicato un nuovo cammino di convergenze antifasciste

Nhan Dan: crisi irreversibile per gli USA e Thieu

Inevitabili, afferma il giornale, nuove sconfitte

Identità di vedute tra URSS e Grecia su Cipro

Colloquio con il ministro degli esteri Mavros

(Dalla prima pagina) nutrite dal PRI e si augura che la prossima riunione di vertice confermi la linea di azione politica in quel discorso tracciata. I repubblicani, a proposito della «verifica», non parlano di date.

Dal nostro inviato

CARACAS, 16. Con un appello ai giovani dell'America Latina e del mondo, ai lavoratori, agli intellettuali e artisti, alle personalità della cultura politica ai governi democratici perché si sviluppino un'ampia campagna di solidarietà con il popolo cileno, per la liberazione dei detenuti politici e per isolare politicamente, diplomaticamente e economicamente la Giunta cilena, si è concluso a Caracas l'incontro internazionale della gioventù in appoggio alla resistenza cilena. «L'unità e la solidarietà che chiediamo — ha detto concludendo i lavori la compagna Gladys Marin, segretaria generale della gioventù comunista cilena — non la chiediamo per un popolo che sta lottando». «Chiediamo — ha aggiunto — che questa battaglia, la resistenza cilena, sia un modello per tutti i governi di impedire ogni aiuto economico per la Giunta fascista, sia con crediti diretti, sia con finanziamenti ad organismi internazionali. Chiediamo che la gioventù contribuisca ad organizzare il boicottaggio contro i fascisti cileni, che si operi perché nei porti non si carichino e scarichino merci dirette o provenienti dal Cile, perché si rompano le relazioni con la Giunta fascista, e si esiga che la prossima assemblea delle Nazioni Unite adotti sanzioni contro Pinochet e la sua banda».



DRAMMATICA ATTESA ALL'AIA Al terzo giorno del sequestro dell'ambasciatore di Francia in Olanda e di altri ostaggi da parte di tre terroristi giapponesi che chiedono la libertà per un altro connazionale arrestato in Francia, i negoziatori non hanno trovato ancora un accordo. Tuttavia la liberazione di due degli ostaggi, la telefonista della ambasciata e la segretaria dell'ambasciatore (nella foto), e altri segni positivi inducono a supporre vicina una soluzione

Dal nostro corrispondente

HANOI, 16. Era stato invitato dal FLN

Marchais ha lasciato l'Algeria dopo una visita di 5 giorni

ALGERIA, 16. Il segretario generale del partito comunista francese, Georges Marchais, ha lasciato l'Algeria al termine di una visita di cinque giorni sul fronte del FLN.

«Una situazione irreversibile è quella creata dalla lotta popolare nelle città del Sud Vietnam, ha scritto nel suo editoriale il Nhan Dan. «Nel mese di agosto e all'inizio di settembre la lotta condotta dalla popolazione urbana, compresi coloro che seguono la "terza forza" si è sviluppata fortemente». Una manifestazione di «cinquemila compatrioti di Hué» è stata, oggetto recentemente di una «svellente repressione della polizia» vietnamita. Emerge sempre più l'attività di numerosi gruppi le cui parole d'ordine sono: «ristabilire la pace per la salvezza nazionale» e «concordia nazionale». La nuova proposta in quattro punti (ripresa dei colloqui con il GRP, rimettere in funzione la CIGS, restituzione dei militari e civili catturati, fissazione di un cessate il fuoco definitivo) avanzata da Thieu e la «Invenzione» secondo cui un rappresentante di Saigon si sarebbe recato nel territorio controllato dal GRP e della RDV sono segni «delle difficoltà» e degli scacchi degli americani e del loro tentativo di prendere il controllo del paese. «Mentre nelle campagne le truppe di Saigon continuano a subire dei rovesci nelle loro operazioni di pacificazione e nelle situazioni al controllo di città e villaggi nelle città «la lotta per la pace, la libertà democratiche, il miglioramento del livello di vita e la concordia nazionale si sviluppa», continua l'editoriale. «L'organizzazione di una conferenza internazionale di pace e collaborazione in Europa» è sempre più la forza pacifistica, senza discriminazione di tendenze politica e religiosa, trascinando anche nelle loro file il «popolo di Saigon».

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

Dal nostro corrispondente

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

A conclusione del congresso di Monastir

BURGHIBA ESPELLE DAL PARTITO GLI OTTO OPPOSITORI «LIBERALI»

Trionfale manifestazione a Tunisi per consacrarlo presidente a vita

TUNISI, 16. Una trionfale manifestazione si è svolta questa sera a Tunisi, al rientro di Burghiba dal congresso di Monastir, per solennizzare la sua consacrazione come presidente a vita. Poche ore prima l'elezione del Comitato centrale aveva sancito la massiccia rinvicina del leader contro l'opposizione «liberale» che aveva seguito il congresso precedente. Il comitato centrale, composto da sessanta membri, include quasi tutti i ministri che compongono la giunta.

Il gruppo dirigente ha anche deciso di espellere gli otto ex-membri del Comitato centrale (che rappresentavano la cosiddetta «tendenza liberale») i quali avevano assunto un atteggiamento fortemente critico sia verso il presidente (accusato di volersi impadronire del potere assoluto) e di non perdersi alcun dialogo politico in Tunisia sia verso la decisione di designare Nuira come successore ufficiale del capo dello Stato.

I rappresentanti di questa opposizione hanno sottoscritto una «petizione» — che è stata consegnata ai congressisti e ai giornalisti stranieri, nei giorni scorsi, a Monastir — durante il congresso del partito — reclamando «la garanzia nel paese delle libertà fondamentali e dei diritti dell'uomo sanciti dalla costituzione».

Burghiba, durante i lavori del congresso, ha accennato a questa «petizione» di un'iniziativa minoritaria, che ha detto — non costituisce che l'eccezione che conferma la regola dell'unità del partito». Ai sette firmatari della «petizione» (ai quali è aggiunto l'ex ministro degli esteri, Mohamed Masnudi, che non ha firmato perché già fuori dal partito) era stato vietato di partecipare ai lavori del congresso, nonostante la loro qualità di membri del Comitato centrale. Si tratta dell'ex ministro della Difesa Hassib Ben Ammar, dell'ex ministro dell'Interno Kaid Esspi, dell'ex ministro dell'Informazione Habib Bularedj, dell'ex sottosegretario Belhedj e Ben Gema, dell'ex direttore del partito Ben Amara, e dell'ex notaio dello stesso partito Mohada.

Dal nostro inviato

CARACAS, 16. Con un appello ai giovani dell'America Latina e del mondo, ai lavoratori, agli intellettuali e artisti, alle personalità della cultura politica ai governi democratici perché si sviluppino un'ampia campagna di solidarietà con il popolo cileno, per la liberazione dei detenuti politici e per isolare politicamente, diplomaticamente e economicamente la Giunta cilena, si è concluso a Caracas l'incontro internazionale della gioventù in appoggio alla resistenza cilena.

Dal nostro inviato

CARACAS, 16. Con un appello ai giovani dell'America Latina e del mondo, ai lavoratori, agli intellettuali e artisti, alle personalità della cultura politica ai governi democratici perché si sviluppino un'ampia campagna di solidarietà con il popolo cileno, per la liberazione dei detenuti politici e per isolare politicamente, diplomaticamente e economicamente la Giunta cilena, si è concluso a Caracas l'incontro internazionale della gioventù in appoggio alla resistenza cilena.

Dal nostro inviato

CARACAS, 16. Con un appello ai giovani dell'America Latina e del mondo, ai lavoratori, agli intellettuali e artisti, alle personalità della cultura politica ai governi democratici perché si sviluppino un'ampia campagna di solidarietà con il popolo cileno, per la liberazione dei detenuti politici e per isolare politicamente, diplomaticamente e economicamente la Giunta cilena, si è concluso a Caracas l'incontro internazionale della gioventù in appoggio alla resistenza cilena.

Dal nostro inviato

CARACAS, 16. Con un appello ai giovani dell'America Latina e del mondo, ai lavoratori, agli intellettuali e artisti, alle personalità della cultura politica ai governi democratici perché si sviluppino un'ampia campagna di solidarietà con il popolo cileno, per la liberazione dei detenuti politici e per isolare politicamente, diplomaticamente e economicamente la Giunta cilena, si è concluso a Caracas l'incontro internazionale della gioventù in appoggio alla resistenza cilena.

Dal nostro inviato

CARACAS, 16. Con un appello ai giovani dell'America Latina e del mondo, ai lavoratori, agli intellettuali e artisti, alle personalità della cultura politica ai governi democratici perché si sviluppino un'ampia campagna di solidarietà con il popolo cileno, per la liberazione dei detenuti politici e per isolare politicamente, diplomaticamente e economicamente la Giunta cilena, si è concluso a Caracas l'incontro internazionale della gioventù in appoggio alla resistenza cilena.

Dal nostro inviato

CARACAS, 16. Con un appello ai giovani dell'America Latina e del mondo, ai lavoratori, agli intellettuali e artisti, alle personalità della cultura politica ai governi democratici perché si sviluppino un'ampia campagna di solidarietà con il popolo cileno, per la liberazione dei detenuti politici e per isolare politicamente, diplomaticamente e economicamente la Giunta cilena, si è concluso a Caracas l'incontro internazionale della gioventù in appoggio alla resistenza cilena.

Dal nostro inviato

CARACAS, 16. Con un appello ai giovani dell'America Latina e del mondo, ai lavoratori, agli intellettuali e artisti, alle personalità della cultura politica ai governi democratici perché si sviluppino un'ampia campagna di solidarietà con il popolo cileno, per la liberazione dei detenuti politici e per isolare politicamente, diplomaticamente e economicamente la Giunta cilena, si è concluso a Caracas l'incontro internazionale della gioventù in appoggio alla resistenza cilena.

Dal nostro inviato

CARACAS, 16. Con un appello ai giovani dell'America Latina e del mondo, ai lavoratori, agli intellettuali e artisti, alle personalità della cultura politica ai governi democratici perché si sviluppino un'ampia campagna di solidarietà con il popolo cileno, per la liberazione dei detenuti politici e per isolare politicamente, diplomaticamente e economicamente la Giunta cilena, si è concluso a Caracas l'incontro internazionale della gioventù in appoggio alla resistenza cilena.

Dal nostro inviato

CARACAS, 16. Con un appello ai giovani dell'America Latina e del mondo, ai lavoratori, agli intellettuali e artisti, alle personalità della cultura politica ai governi democratici perché si sviluppino un'ampia campagna di solidarietà con il popolo cileno, per la liberazione dei detenuti politici e per isolare politicamente, diplomaticamente e economicamente la Giunta cilena, si è concluso a Caracas l'incontro internazionale della gioventù in appoggio alla resistenza cilena.

Dal nostro inviato

CARACAS, 16. Con un appello ai giovani dell'America Latina e del mondo, ai lavoratori, agli intellettuali e artisti, alle personalità della cultura politica ai governi democratici perché si sviluppino un'ampia campagna di solidarietà con il popolo cileno, per la liberazione dei detenuti politici e per isolare politicamente, diplomaticamente e economicamente la Giunta cilena, si è concluso a Caracas l'incontro internazionale della gioventù in appoggio alla resistenza cilena.

Dal nostro inviato

CARACAS, 16. Con un appello ai giovani dell'America Latina e del mondo, ai lavoratori, agli intellettuali e artisti, alle personalità della cultura politica ai governi democratici perché si sviluppino un'ampia campagna di solidarietà con il popolo cileno, per la liberazione dei detenuti politici e per isolare politicamente, diplomaticamente e economicamente la Giunta cilena, si è concluso a Caracas l'incontro internazionale della gioventù in appoggio alla resistenza cilena.

Positivi incontri di Gromyko nella RFT

BOHN, 16. Si è conclusa la visita di due giorni del ministro degli esteri Gromyko nella Repubblica federale tedesca.

Gromyko si è incontrato con il collega tedesco Hans-Dietrich Genscher con il cancelliere Schmidt e con il presidente della Repubblica Schöel. Parlando a un pranzo offerto in suo onore il ministro ha annunciato che l'emendamento all'URSS si propone di continuare la politica di miglioramento dei rapporti con la Repubblica federale. Le attuali consultazioni — gli ha risposto il ministro degli esteri tedesco — corrispondono pienamente allo spirito dei rapporti che si sono determinati durante la sua visita in Germania. Durante l'incontro Gromyko-Schmidt è stata sottolineata

In attesa che torni il re designato Asfa Wossen

ADDIS ABEBA, 16. Il gen. Andom, primo ministro dell'impero, destituito dall'imperatore Haile Selassie, è stato nominato capo provvisorio dello Stato in attesa che il figlio di Haile Selassie, Asfa Wossen, da tempo malato e degenere a Ginevra, torni in patria per salire sul trono.

Il comunicato che rende noto tale decisione contiene inoltre la notizia che, durante le elezioni, l'annuncio che consiglieri civili e esperti e capaci saranno nominati per far funzionare l'apparato statale e l'affermazione che i militari «non intendono sostituire una propria dittatura a quella monarchica appena rovesciata». Nonostante tali assicurazioni, migliaia di studenti hanno manifestato «non contro i militari — ha detto uno dei loro dirigenti — ma contro il governo dei militari». Gli studenti, inoltre, hanno chiesto la formazione di un governo «popolare» formato da funzionari e autorizzazioni della creazione di partiti politici entro sei mesi. Da un corteo studentesco formatosi in via Churchill dopo il tramonto sono anche partite grida di «abbasso i militari». Soldati e poliziotti hanno disperso le manifestazioni con gli spranzi ed hanno poi circondato l'università.

Etioopia: Andom capo dello Stato

Dibattito fra studenti e ufficiali

L'incontro ha avuto luogo dopo manifestazioni giovanili a favore di un governo popolare composto di civili - I sindacati per il diritto di sciopero

Lievi pene per «teppismo» a tre pittori di Mosca

MOSCA, 16. Secondo notizie di fonte non ufficiale e diffuse dalle agenzie occidentali un tribunale moscovita ha inflitto 15 giorni di prigione per «atti di teppismo» a tre pittori, Nadzieja El'skaja, Aleksandr Rabin e Vladimir Sychev, fermati venerdì scorso, in occasione dello sgombero con la forza di una mostra di arte astratta alla periferia della capitale. La Nadzieja è stata subito rilasciata. «Un funzionario dell'ufficio della Procura di Stato — riferisce l'APRA — si è scusato con lei per il trattamento inflittole dalla polizia». Altri due fermati, Oskar Rabin e Vevghin Rukhin sono stati multati. L'ambasciatore degli Stati Uniti ha protestato, intanto, verbalmente, presso il ministero degli esteri lamentando che alcuni giornalisti americani, presenti alla manifestazione, sarebbero stati maltrattati dagli agenti.

Il gen. Haig comandante della NATO

WASHINGTON 16. Il generale Alexander M. Haig Jr. sarà richiamato al servizio attivo e nominato comandante supremo della NATO. A darne l'annuncio è stata la Casa Bianca tramite il suo addetto stampa, John Hughes.

Massimo Loche

Il generale Alexander M. Haig Jr. sarà richiamato al servizio attivo e nominato comandante supremo della NATO. A darne l'annuncio è stata la Casa Bianca tramite il suo addetto stampa, John Hughes.

Il primo ministro turco si è dimesso

ANKARA, 16. Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha rassegnato oggi le dimissioni. Si sciolgono con ciò la difficile coalizione tra il partito repubblicano del popolo del primo ministro e quello della Salvezza nazionale di cui si sono dimessi i 460 seggi del Parlamento contano rispettivamente 185 e 49 deputati.

L'omaggio a Novella

(Dalla prima pagina)

La delegazione del gruppo parlamentare italiano guidata dal presidente del gruppo, senatore Giuseppe Vedovato, ha compiuto oggi una visita al Soviet Supremo dell'URSS. I parlamentari italiani si sono incontrati con i rappresentanti della delegazione del Soviet Supremo dell'URSS Alexei Shitikov e Vitali Ruben.

Delegazione parlamentare italiana al Soviet Supremo

MOSCA, 16. La delegazione del gruppo parlamentare italiano guidata dal presidente del gruppo, senatore Giuseppe Vedovato, ha compiuto oggi una visita al Soviet Supremo dell'URSS.

Ciu En-lai operato: «ora sta bene»

HONG KONG, 16. Il primo ministro cinese Ciu En-lai è stato recentemente sottoposto ad intervento chirurgico. La notizia è stata data da un riprenditore: lo ha annunciato ad Hong Kong il presidente nigeriano, generale Yakubu Gowon, precisando che la notizia è stata data dai dirigenti cinesi durante la visita che ha compiuto nei giorni scorsi a Pechino. Secondo Gowon, Ciu En-lai continua ad interessarsi direttamente di tutti gli affari ma non è ancora in grado di ricevere visite.

Conferenza sulla lotta di liberazione in Namibia

La lotta del popolo della Namibia (Africa del Sud-Ovest) per la sua liberazione dall'occupazione illegale del regime razzista del Sud-Africa e per la sua piena indipendenza è stata illustrata, in una conferenza stampa alla sede dell'Istituto IPALMA a Roma, da una delegazione ufficiale del suo movimento di liberazione, l'Organizzazione del popolo dell'Africa del Sud Ovest